

Sussurri & Grida

27

DENTRO E FUORI IL LISTINO DI PIAZZA AFFARI

Il volume dell'ex magistrato Carreri sulla Banca Popolare di Vicenza: «Mai visto una cosa simile». Ford annuncia: altro che fordismo, il lavoro è finito. A Verona la visione della Bce su Npl e gestione dei crediti

a cura
di **Stefano Righi**
srighi@corriere.it



Npl
L'avvocato **Catia Tomasetti**, dello studio Erede, sarà tra i relatori al convegno di Verona. Ha presieduto CrCesena

Il ruolo degli amministratori indipendenti è al centro di un incontro organizzato da Ned community e da Ubi banca mercoledì 28 giugno a Milano. I lavori dell'incontro – Sala Assemblee di via Fratelli Gabba 1, a Milano, dalle 9 – saranno aperti da Letizia Moratti, presidente del consiglio di Gestione di Ubi Banca e da Paola Schwizer, presidente di Ned community. Alla mattinata di lavori, organizzati in due tavole rotonde, parteciperanno, tra gli altri, Gian Paolo Ruggiero del Mef, Guglielmina Onofri di Consob, Livia Gasperi di Borsa Italiana, Mario Boella di Assirevi, Simone Chelini di Assogestioni, Margherita Bianchini di Assonime, Fulvio Rossi di Csr manager network, Giovanni Valotti di A2A, oltre agli amministratori indipendenti Antonia Di Bella (Assicurazioni Generali e Interpump), Umberto Simonelli (Brema), Maria Pierdicchi (Luxottica), Sabrina Bruno (Snam), Barbara Cominli (Vodafone e Erg). Chiude i lavori Andrea Moltrasio, presidente del consiglio di sorveglianza di Ubi.

Il primato di Ferrara

Proprio nei giorni in cui la Cassa di Risparmio di Ferrara, dopo i disastrosi ultimi bilanci finisce in pancia a Banca Bper, val la pena ricordare che ci fu un momento, nel 1976, in cui la Carife fu all'avanguardia in Italia. Il primo sportello bancomat nella Penisola fu infatti installato proprio dalla cassa ferrarese, mentre il primo al mondo fu appannaggio degli inglesi di Barclays. Storie di archeologia industriale.

C'era un giudice a Vicenza

Esce giovedì prossimo, per i tipi di Mare Verticale, il libro scritto dall'ex magistrato della Procura di Vicenza, Cecilia Carreri. Il titolo (*Non c'è spazio per quel giudice – Il crack della Banca Popolare di Vicenza*), racconta la vicenda umana ma soprattutto professionale del giudice Carreri che, fino al 2009, era in servizio nella città del Palladio. Carreri ricostruisce meticolosamente fatti e indagini in un'epoca in cui la Popolare di Vicenza era sulla cresta dell'onda e le difficoltà in cui sarebbe affon-



Il futuro sarà diverso
Martin Ford,
studioso di
robotica e tradotto
in Italia da Il
Saggiatore, sarà
oggi a Milano

L'INDIPENDENTE MORATTI IL BANCOMAT FIRMATO CARIFE

data ancora lontane dall'essere comprese. Eppure già all'epoca «i reati balzavano agli occhi» e i comportamenti erano per lo meno discutibili, dato che il presidente Gianni Zonin usava «la banca come una delle sue tante aziende: un viaggio a Parigi a spese della banca, l'uso della carta di credito dell'istituto per una vacanza personale, la elargizione di denaro della banca a sindacalisti e parrocchie del Veronese, l'uso personale di un aereo della banca». Storie vecchie. E oggi? A colpire Carreri è «la clamorosa mancanza, da parte della procura, di sequestri di beni, e patrimoni a garanzia delle parti lese, di ordinanze cautelari di arresto e carcerazione». Infatti, tutti gli indagati sono rimasti «a piede libero e hanno potuto tranquillamente inquinare le prove o fuggire all'estero, far sparire il loro patrimonio personale. Mai visto una cosa simile».

Gli Npl a Verona

Appuntamento a Verona, giovedì 29, per fare il punto sugli Npl, i non performing loans che piombano i bilanci delle banche. Il convegno («Le linee guida Bce sui Non Performing Loans e il ruolo dell'informazione nella gestione dei crediti») è organizzato dall'Università

Letizia Moratti
Ubi Banca
Presidente del Cdg



degli Studi di Verona – Dipartimento di Scienze Giuridiche, con il contributo del Centro Studi Alma Iura e di Crif. Tra i molti partecipanti i professori Lorenzo Peccati e Marco Ventrone dell'università Bocconi, l'avvocato Catia Tomasetti, dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo, Fulvio Pelagornio, di Quaestio Capital Management sgr (che controlla i Fondi Atlante 1 e 2), l'avvocato Gianrico Giannesi, dello studio legale Orrick Herrington & Sutcliffe, Edoardo Ginevra, responsabile direzione Npl di Banco Bpm e Giovanni Castellaneta, presidente di doBank e Italfondiaro.

Il lavoro secondo Ford

Appuntamento con Martin Ford, in occasione dell'uscita del suo *Il futuro senza lavoro*, questo pomeriggio alle 15 a Milano nella sede di Borsa Italiana per inaugurare il Bip Future Forum, all'interno della Class Digital Week. Partecipazione libera, previa registrazione online. Ford, edito in Italia da Il Saggiatore, parte da una analisi semplice: il timore che le nuove tecnologie possano distruggere il lavoro è vecchio quanto il capitalismo, ma è sempre stato smentito dalla storia. Il libro di Ford – vincitore del *Financial Times* and McKinsey Business Book of the Year Award – dimostra che oggi non è più così. Nell'epoca dell'automazione diffusa, delle tecnologie dell'informazione e dell'intelligenza artificiale, i dati suggeriscono che sono stati creati meno posti di lavoro di quelli rimpiazzati dalle macchine. Si preparano a una diffusione massiccia software potentissimi. Così, oltre al lavoro in fabbrica, sono a rischio anche gli impieghi più qualificati.

Terremoto in Cattolica

Grandi tensioni in Cattolica assicurazioni. Giuseppe Milone, direttore amministrativo del gruppo Cattolica e l'ex dirigente Albino Zatachetto sono stati arrestati. Secondo l'accusa si sarebbero accordati per far abbattere una richiesta fiscale da 8,8 milioni di euro a 2,6 milioni. Nella vicenda sono coinvolti anche il tenente colonnello della Guardia di Finanza, Vincenzo Corrado e il dirigente dell'Agenzia delle Entrate del Veneto Christian David. Il presidente della Cattolica, Paolo Bedoni, non è indagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietro le loyalty shares

La Borsa va e scatta la corsa al voto maggiorato

Fare cassa senza perdere il controllo. È la strategia che stanno adottando alcuni importanti azionisti di Piazza Affari. Un fenomeno innescato dall'entrata a regime del meccanismo delle loyalty shares ovvero le azioni con il voto maggiorato che consentono, a coloro che detengono un titolo per oltre due anni, di potere anche raddoppiare i diritti di voto in assemblea. Come dire: se sei un'azionista fedele conti di più. E così, gli investitori più stabili, ovvero di maggioranza, possono fare cassa sul mercato approfittando del buon momento di Borsa senza rinunciare al controllo.

Secondo una recente rilevazione Consob, sono 26 le quotate che hanno introdotto nello statuto le loyalty shares. Soprattutto imprese di piccole dimensioni, del settore industriale e a controllo familiare con quote spesso oltre il 50%. Gli ultimi in ordine di tempo sono stati Tip, la società di investimenti che fa capo a Giovanni Tamburi, che ha venduto 3,5 milioni di azioni di **Amplifon**, l'1,55% del capitale, e la holding Ampliter, socio di maggioranza con il 47,38% delle quote ma con il 64,05% dei diritti di voto, che ha venduto 5,5 milioni di azioni, il 2,43% del capitale. Le azioni sono state collocate a 12 euro, con uno

sconto del 7% sul prezzo di chiusura di giovedì 22. Un piccolo sacrificio se si considera che da inizio anno il titolo della società leader negli apparecchi acustici ha guadagnato quasi il 40%. A seguito dell'operazione Ampliter manterrà comunque il controllo della società, con il 44,95% del capitale ed il 62,02% dei diritti di voto.

Nel caso di **Technogym**, il voto maggiorato ha permesso alla Wellnes Holding, della famiglia Alessandri, 60% del capitale, di salire al 75% dei diritti di voto. Così all'inizio di giugno Wellness Holding, ha completato la cessione di 16 milioni di azioni ordinarie, l'8% del capita-



Technogym

La holding di controllo del gruppo fondato da Nerio Alessandri sale al 75% dei diritti di voto dopo la cessione dell'8%

le, ad un prezzo di 6,9 euro per azione per un controvalore complessivo di 110,4 milioni. Il titolo è sui massimi storici, da inizio anno il rialzo sfiora il 60%. L'operazione oltre a raccogliere i frutti dell'ottima performance è stata utile anche ad incrementare il flottante.

Il voto maggiorato non è stato però solo una scelta di aziende familiari. Anche ex-municipalizzate come **Hera** e **Iren** si sono mosse con l'obiettivo di rinsaldare la presa. E la lista dei candidati è lunga. Tra questi **Campari**, il cui socio di maggioranza detiene il 51% del capitale ma con il voto maggiorato ha un controllo ben più saldo. Ragione per cui sul mercato potrebbero finire, secondo alcune stime, una sessantina di milioni di controvalore azionario. Nulla che possa impensierire. Il titolo è sui massimi storici e da inizio anno il rialzo è del 34%.

Adriano Barri

© RIPRODUZIONE RISERVATA